

Muoversi in città

Per destreggiarsi nel labirinto urbano esistono varie alternative al trasporto su quattro ruote, spesso ecologiche. Oltre al benessere offerto dalla vita senza macchina, ci sono i vantaggi degli incentivi sui veicoli elettrici.



POCA AUTONOMIA

Guidare un motorino elettrico è come guidare un motociclo tradizionale. Quello a cui bisogna abituarsi è la minore autonomia dei veicoli alimentati a corrente (circa 35 km). Ecco perché il motorino elettrico è sconsigliabile per chi compie tragitti fuori città.

Ventidue settembre 2003, l'autunno inizia con un invito: abbandonare l'auto, almeno per un giorno. È quanto proposto dalla Giornata europea senz'auto, un'iniziativa che coinvolge numerosi Paesi nell'intento comune di promuovere forme di trasporto sostenibili e più efficienti, la cosiddetta mobilità intelligente. Muoversi bene, oltre a ridurre l'inquinamento, significa combattere il rumore, lo stress e la perdita di tempo, ma anche aumentare la sicurezza stradale. A certe condizioni, permette anche di risparmiare.

La mobilità intelligente non significa sacrificarsi a nome del-

l'ambiente e fare a meno di ogni comodità. Al contrario, vuol dire servirsi di mezzi alternativi per muoversi meglio in città. Né significa dire addio alla macchina, ma magari cominciare a chiedersi se l'uso individuale dell'auto è sempre indispensabile e sensato (in alternativa si può pensare al trasporto collettivo o al car sharing).

L'anno in corso è comunque un'occasione da non perdere anche per gli amanti di moto e automobili. Fino a dicembre, infatti, valgono ancora gli incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici, stanziati dalla Finanziaria con il decreto 5 aprile 2001. Certo, viaggiare a elettricità non è la stessa cosa, ma ci sono pro e contro che è bene valutare sulla base delle proprie esigenze. Qualcuno potrebbe trovare congeniale un veicolo alimentato a energia elettrica.

Liberi dai cliché

Andare a piedi, in bici o sui mezzi pubblici sono le alternative a disposizione di chi snobba le quattro ruote. Per evitare lo strozzamento metropolitano, si può ricorrere ad altre soluzioni, poco inquinanti ed efficaci: i veicoli alternativi, come ad esempio quelli elettrici a due ruote (bici o motorini). Una soluzione alternativa allo scooter che, per quanto comodo, è un mezzo di trasporto molto inquinante. Un motorino elettrico

Scooter alternativo o tradizionale?

■ Il prezzo d'acquisto di uno scooter elettrico è paragonabile a quello di uno a benzina e, in alcuni casi, anche più conveniente, ma solo se si utilizzano tutti gli incentivi. Ad esempio, il Malaguti Ciak a benzina costa tra 1.800 e 2.000 euro; il Ciak elettrico costa 3.099 euro, cui però va sottratto l'incentivo statale (413,17 euro). Ai circa 2.690 euro rimanenti si può sottrarre l'incentivo comunale, variabile da città a città, per il quale il Ciak elettrico potrà costare dai 1.650 euro di Napoli ai 2.270 euro di Milano.

■ I costi di utilizzo sono simili. Un pieno di energia costa circa 0,20/0,25 euro, mentre il motore a benzina richiede circa 2 euro per compiere lo stesso tragitto.

Al costo dell'energia va aggiunta però la sostituzione delle batterie, che pareggia il

risparmio sul carburante.

■ I motorini elettrici sono più convenienti per bollo e assicurazione, in quanto esenti da tassa di possesso per i primi 5 anni, e godono dello sconto del 50% sul premio assicurativo.

■ Entrambi prevedono l'obbligo del casco, riconosciuto in tutti i paesi dell'Unione europea, Italia compresa, come strumento efficace nel ridurre i danni gravi e permanenti causati dagli incidenti sulle due ruote.

■ Rispetto ai motori a scoppio, quelli elettrici richiedono una manutenzione semplice. L'unico problema sono le batterie, che hanno bisogno, come abbiamo visto, di cure particolari.

■ I veicoli elettrici sono silenziosi rispetto ai rumorosi scooter tradizionali.

A caccia di contributi

Per accedere ai contributi statali sui veicoli elettrici si devono acquistare ciclomotori a 2, 3 e 4 ruote a trazione esclusivamente elettrica, conformi alla normativa CE, dotati di un idoneo sistema di connessione per la ricarica, oppure biciclette a pedalata assistita elettricamente (quelle cioè che funzionano sia con i normali pedali sia a elettricità).

I destinatari del contributo sono esclusivamente persone fisiche. L'acquisto da parte di persone giuridiche (aziende, società o enti) non dà diritto all'erogazione del contributo. Altra condizione è che i veicoli siano nuovi di fabbrica.

I contributi sono calcolati in relazione alla tipologia di veicolo acquistato:

– 154.96 euro per le biciclette elettriche

a pedalata assistita;

– 413.17 euro per gli scooter elettrici.

Agli incentivi statali si possono sommare quelli comunali, qualora fossero presenti. Alcune città hanno aderito con proprie iniziative alla diffusione di questi veicoli. Ecco le principali.

Milano. Il Comune ha previsto un fondo di 645.571,12 euro. Fino a esaurimento, presentandovi in un negozio convenzionato potrete ottenere lo sconto del 30% sul prezzo di listino del veicolo. Il Comune ha concordato un tetto massimo garantito di 413,17 euro per gli scooter e di 206,58 euro per la bicicletta a pedalata assistita. Per informazioni: Sportello Acinova Srl, Corso Venezia 43, Numero Verde 800811777.

Roma. Sono previsti fondi per 1.032.900 euro per coprire il ribasso del 30% sul prezzo di listino convenzionato con il costruttore. Il tetto massimo concordato è di 775 euro per lo scooter e di 284 euro per la bicicletta a pedalata assistita.

Per informazioni: Comune di Roma – Dip. VII Via Capitan Bavastro, 94.

Napoli. Sono previsti fondi per 178.193,12 euro per coprire un ribasso del 40% sul prezzo di listino concordato con il costruttore; lo sconto massimo è di 1.300 euro per lo scooter e di 350 euro per la bicicletta a pedalata assistita. Per informazioni: ANEA, Via Toledo 317; Numero Verde 800273636.

non è senza macchia, ma l'inquinamento dovuto alla produzione di energia elettrica per alimentarlo non è paragonabile con l'alto costo ambientale della benzina, anche perché si tratta di emissioni più controllabili. In più, come abbiamo visto, c'è il vantaggio degli incentivi ancora disponibili per i veicoli che viaggiano a corrente.

Motorino o bici?

■ Un motorino elettrico ha minore autonomia di un motociclo tradizionale (circa 35 km). Le batterie si ricaricano in circa 4/5 ore; la ricarica avviene con caricabatterie integrato nel veicolo da collegare alla rete di alimentazione a 220 V (per farlo, dunque, è necessario avere un box o avere la possibilità di collegarsi alla rete, ad esempio in un cortile). Ci vuole un po' di attenzione per ottenere il miglior rendimento di questi veicoli. Vanno ricaricati spesso e bisogna cercare di non fare mai scaricare completamente le batterie né durante l'uso né lasciando lo scooter fermo per lunghi periodi. Dopo 200 cicli di ricarica (circa un anno di utilizzo, per-

correndo 20-30 km per cinque giorni a settimana) le batterie perdono efficienza e vanno cambiate. Quelle nuove costano dai 200 ai 350 euro, non è detto però che siano da sostituire tutte e quattro contemporaneamente, anche se a volte possono essere monoblocco, e quindi da sostituire integralmente. A basse temperature, quindi d'inverno, le prestazioni diminuiscono. Gli scooter elettrici sono però più ecologici e possono essere usati sempre (anche quando c'è il blocco della circolazione) e praticamente ovunque (anche nelle zone a traffico limitato). I modelli più diffusi sono Malaguti Ciak EP, Oxygen Lepton e Lepton-E, Peugeot Scoot'Elec e Piaggio Zip. Il prezzo di acquisto di questi scooter va dai 2.700 euro di Oxygen Lepton ai 3.600 euro circa del Piaggio, del Peugeot e dell'Oxygen Lepton-E, passando dai 3.099 euro del Malaguti (i prezzi sono di listino, incentivo escluso).

■ Una differenza sostanziale rispetto alla due ruote tradizionale è il prezzo: le biciclette con pedalata assistita costano dai 700 ai 1.500 euro (escluso in-

centivo). Queste biciclette sono alimentate da batterie. L'autonomia è attorno ai 25/30 km e la velocità massima è compresa fra i 22/25 km/h. Le batterie possono essere sostituite all'occorrenza con una riserva per aumentare l'autonomia del mezzo.



La ricarica in media dura 4/8 ore, ma esistono anche caricatori veloci.

Se si abita in zone collinari o con dislivelli è bene verificare la pendenza che riescono a superare (al massimo 12/14%). Le batterie non devono essere fatte scaricare completamente e vanno ricaricate spesso. Le batterie superano difficilmente i 200 cicli di ricarica; sostituirle costa dai 100 ai 250 euro.

PEDALARE MENO

La bicicletta elettrica funziona praticamente come una bicicletta tradizionale, con la differenza che dopo qualche affondo interviene il motore che assiste la pedalata.